

Saranno coperti i manifesti della rivista «Hustler»

Adesso arriva la censura

Riaffiorano le polemiche sull'uso del corpo della donna in pubblicità

Dopo il magistrato di Reggio Emilia anche quelli di Modena e Verona prendono iniziative contro la rivista Usa per soli uomini - A Roma un consigliere dc chiede un intervento del sindaco - Allo studio nuove leggi

mercificandone il corpo. «Mi rispose il direttore dei servizi affissioni il dottor Amato osservando che per regolamento il servizio non può entrare nel merito del contenuto della pubblicità», dice Mazzocchi che ieri è tornato alla carica con una lettera al sindaco Signorello. Propone che il Comune non può controllare ciò che affigge di non rinnovare le concessioni alla scadenza annuale «a quelle società che fanno squallido uso del corpo femminile. Non sono un bacchettono», aggiunge, «ma non credo si possano fare tanti bei discorsi il 18 marzo e poi tollerare tutto questo».

Campidoglio — ma credo sarebbe meglio pensare il ruolo del Comune in positivo anziché in negativo. Invece di farsi censore giudicando la qualità di ciò che affigge (oggi si comincia con ciò che offende le donne ma poi non si sa dove si va a finire) dovrebbe promuovere un dibattito che coinvolga anche gli operatori del settore che producono la pubblicità per discutere e analizzare quel che vediamo sui muri. Credo alla battaglia culturale più che agli interventi repressivi. Io fiducioso nella libertà di giudizio di chi guarda. Quanto a questo semmai posso dire che a volte mi dispiace che noi donne abbiamo un po' perso l'occhio a questo punto di battaglia. Ci sono donne che oggi si identificano senza troppi problemi con la gattina che ammicca sul muro? Non mi scandalizza ma mi sgomenta l'idea che

questo possa essere uno dei risulti della maggiore libertà sessuale. Terreno minato dicevamo. Chi e come con quali criteri si può definire ciò che è offensivo della dignità della donna? Alcuni anni fa Ivette Roudi allora ministro francese alla condizione femminile aveva proposto una legge che considerasse la pubblicità sessista alla stessa stregua dell'insulto razzista a quindi punibile come tale a norma di codice penale. Da noi la Commissione governativa per la parità presieduta dalla senatrice socialista Elena Marinucci ha suggerito al legislatore di vietare l'uso arbitrario del corpo della donna in pubblicità non si potrebbe per esempio, rappresentare una birra, una sigaretta, un'automobile con un corpo femminile. C'è poi la proposta di

Omicidio in vetrina: ma chi è l'assassino?

ROMA — «Gran gungol» in vetrina in via del Corso nel più noto negozio romano di abiti dark e punk per richiamare l'attenzione dei passanti sui modelli di prim'era esposti all'interno. Come si vede nella foto una donna massacrata a coltellate sanguigna dalla bocca dalle gambe dai seni e dal collo la braccia sono protese verso il cristallo come se la vittima fosse in fuga e le mani lasciano sgocciolare sul vetro il sangue. In secondo piano un uomo impugna un coltello da sub e chiaramente «assassino». Lo spettacolo dell'orrore è reso da due manichini variamente commentati dai passanti. Alcune donne hanno protestato per il messaggio di morte e di violenza che persino dalle vetrine si accennano ai corpi femminili. La morte ha un sesso e un'estetica a look da proporre. E se lo scherzo dark del vestire ha un effetto curioso che cancella la drammaticità della morte o al contrario l'effetto-repulsione che si prova per la cristallizzazione di un incubo. Curiosamente la gente che spesso passa davanti al «sangue vero di un incidente per esempio senza fermarsi si ferma invece davanti al sangue finto allarmata scandalizzata attratta



istituire un Osservatorio sulla media che rilivi le discrepanze nei confronti delle donne. Entrate nel piano di azione nazionale per la parità votato dal Consiglio dei ministri, i istituzioni dell'osservatorio e ora il prossimo «Anno» più delicato il problema della pornografia — dice Alma Sabatini della Commissione per la parità — perché vi sono molte posizioni diverse. Comunque per quanto riguarda la pubblicità non mi dispiacerebbe una norma antisessista come quella della Roudi. In fondo va nella stessa direzione delle proposte che abbiamo fatto noi sulla questione del sessismo del linguaggio. In questi campi però si possono dare indicazioni più che fare imposizioni. In assenza di leggi che disciplinino il campo della pubblicità non resta che il codice di autodisciplina dei pubblicitari che però deve rispondere a un unico criterio di giudizio quello della pubblicità ingannevole, non risponde alla qualità del prodotto. Dall'altra parte, non resta che il codice penale con il suo malfamato concetto di «offesa al pudore» per la verità invocato più contro autori scomodi che per spingere luci rosse. E le direttive europee? «Stanno preparando una risoluzione sull'immagine della donna nella pubblicità», dice Marisa Rodano vice presidente della Commissione per i diritti delle donne al Parlamento europeo — ma la cosa è ancora sospesa perché è molto difficile proporre una formulazione che risulti efficace e non censoria».

Annamaria Guadagni

Nostrò servizio

TARANTO — «Tutti ci auguriamo che sia fatta giustizia per la morte di Ravenna». E poiché non lavoravano su una nave militare forse succederà davvero al contrario di quanto accadde per i quattro marinai morti nel '72 nell'esplosione del sommergibile «Cappellini». Per quelle morti, l'inchiesta parlò di «fatalità», una parola pretesuosa usata dagli ipocriti per tacitare le proprie coscienze. È un giudizio duro, quello del capitano di fregata Alberto Febraro, ma non immotivato. Per aver detto e ripetuto che i nuovi sommergibili della classe «Sauro» non sono stati costruiti in modo poco sicuro (montavano le stesse batterie che avevano concorso alla tragedia del «Cappellini»), e sono lenti ed inefficienti e che malgrado questo, sono costati un pozzo di quattromila (800 miliardi) di lire (prestiti 115) nell'ottobre scorso è stato condannato ad un anno e nove mesi (condonati) dal tribunale militare di Napoli per «divulgazione di notizie riservate». Il processo di appello cominciò sempre a Napoli. Il prossimo settembre. Intanto giorni addietro, Febraro è stato sospeso dall'impiego per un periodo di due mesi. È la terza sospensione che riceve dopo aver fallito nel 1981, un'intervista a «Panorama» in cui denunciava pubblicamente gli sprechi ed inefficienze nella costruzione del «Sauro», e, come adattamento al controllo della commissione di Napoli di Monfalcone aveva segnalato infinite volte per aver gerarchiche a partire dal '77. Da quell'intervista sono nati tutti i suoi guai, ultimo dei quali appunto la sospensione. Il sabato mattina — racconta Febraro — sono stato convocato a Maridipart (il comando in capo per la Marina per lo Jonio e il Canale di Otranto, quindi firmare il decreto di sospensione del ministero della Difesa, firmato di proprio pugno da Spadolini e del relativo ordine del giorno del comando. Lì ho firmati scrivendovi su dei segugi parole: «Il sottoscritto nel prendere atto della sospensione dall'impiego dichiaro di non averne alcuna da anni». Infatti — dice Febraro — dal '81 in poi non mi hanno fatto fare più niente. O meglio fino all'84 ho lavorato una ventina di giorni l'anno dopo di allora neppure più quelli. Anzi non avevo neanche più un ufficio e mi hanno pagato per rimanere a casa».



«Mi pagano lo stipendio ma non mi fanno lavorare»

Parla il capitano di fregata Febraro Denunciò l'inefficienza dei «Sauro»



Il capitano di fregata Alberto Febraro

Polemiche e recriminazioni dopo il clamoroso abbandono di Baudo e della Carrà

Rai nervosa. La Dc accusa Manca I socialisti censurano Berlusconi

Domattina due conferenze stampa: la prima a viale Mazzini, la seconda con «sua emittenza» e i due conduttori nei saloni del Grand Hotel - Sette miliardi a «Raffa» e 20 a Pippo? - Sempre più urgente fissare regole del gioco

ROMA — Avremo una giornata faticosa domani: noi che cerchiamo di raccontare fatti e misfatti della Alle 10,30 dovremo trovarci a viale Mazzini — la convocazione è giunta ieri per telefono intorno alle 11 — dove il neovicedirettore generale Milano e neodirettrice delle tre reti dovrebbero illustrare un importante accordo della Rai con il cinema.



Pippo Baudo e Raffaella Carrà durante una delle trasmissioni tv di «Pronto Raffaella?»

In realtà sarà l'occasione per sentire la versione di viale Mazzini sulla «sfuga a due» di Pippo e «Raffa». Due ore dopo — il telex è arrivato alle 11 di ieri — Silvio Berlusconi si offrì di persona nei fastosi saloni del Grand Hotel e con a fianco i due neoacquisti alla curiosità dei cronisti.

Il vero Rai per ora tace. In verità si è già aperta una nervosa corsa allo scarico delle responsabilità alla individuazione — tra sospetti recriminazioni — di chi debba addossarsi la colpa del «disastro». Da settori ad esempio partono accuse a Manca, si dice addirittura che Manca si è addedito con una gettiva complicità con Berlusconi. Tutto ciò concorre a spiegare la reazione attonita di Berlusconi venerdì sera, quando il colpo da farti piangere lo ha fatto. E in questo scenario che si scrivono gli attacchi di settore da Manca. Per la verità, il giorno paio di giorni fa — quando alcuni dc dentro e fuori la Rai forse lo stesso vertice aziendale sapevano che al 90% l'accordo Baudo-

Berlusconi era fatto — il capogruppo dc nella commissione di vigilanza con Borri aveva attaccato l'imprenditore milanese per la sua condotta e Manca per le sue idee sul canone e sulle intese con il leader della tv privata. Ma le parole dettate ieri alle agenzie da un altro deputato del gruppo dc, i socialisti, sono magnifiche. «L'Ra avrebbe dovuto instaurare con Berlusconi un accordo di equivoque però sarà bene precisare in commissione che fra i compiti della presidenza (si intende Manca ndr) non c'è quello di operare al fine di favorire obiettivamente la concorrenza. È una cosa che non si può fare».

La «superconduttività» e la possibilità di far circolare corrente elettrica in metalli senza resistenza. L'u no meno — scoperto oltre 60 anni fa — che può sembrare potesse avvenire solo a bassissime temperature vicine allo zero assoluto (-273 gradi). Rimase famoso l'esperimento di un anello di piombo raffreddato in cui venne immessa corrente elettrica. Tre anni dopo la corrente e ricoliva in corso con la stessa intensità. In questi anni si sono costruiti magneti dc e superconduttori ma per ottenere la bassa temperatura necessari i costosi refrigeranti. Una nuova energia. Un po' come accade nel frigorifero per mantenere i cibi freschi bisogna consumare energia elettrica.

La lega costituita da itronio ossido di uranio e zirconio di bario è stata riprodotta in un laboratorio per metalli non tradizionali di Civecchio (Bologna) e quindi «misurata» all'Università di Genova dai tecnici del Concorso per la fisica della materia. I diritti dal professor Carlo Rizzuto.

Antonio Zollo

La compagnia di bandiera presenta conti e progetti

Domenica Alitalia inaugura il suo volo Roma-Shanghai

Liquidità i timori dello scorso anno le prospettive sembrano avviate a volare molto alto gli americani torneranno nuovi collegamenti verranno aperti sulla rete europea (nel 1986 c'è stato in questo settore un incremento del 27 per cento) la frequenza e la capacità sulla rete nazionale e anche essa destinata a crescere e meglio dato che anche sui voli intercontinentali ci saranno incrementi. I servizi eliminati da anni e cioè la distribuzione di giornali e di bevande. Ed infine l'apertura di un nuovo servizio di volo diretto tra Roma e la grande città di Shanghai. La compagnia di bandiera italiana ha annunciato che il servizio Roma-Shanghai sarà la prima compagnia europea a fornire questo servizio. La compagnia è nata ieri a 50 anni.

La scoperta dell'americano Chu riprodotta in Italia

La «super-lega» funziona Avremo treni velocissimi

ROMA — Un pezzo di futuro è cominciato. All'Università di Genova è stata riprodotta e verificata la nuova lega superconduttrice che funziona a «zero» di temperatura. La lega è stata scoperta un mese fa all'Università del Texas dal professor Chu. Quello italiano è il primo laboratorio al mondo dopo quelli americani a riprodurre questa lega. Che è importantissima perché permette di costruire magneti efficienti con i treni superconduttori. I magneti di un treno superconduttore non emettono calore. In un robot insomma un salto tecnologico paragonabile con quello della scoperta del transistor. Nei prossimi decenni gran parte dei motori che usiamo normalmente avrà probabilmente un cuore «superconduttore».

La scoperta dell'americano Chu riprodotta in Italia

La «super-lega» funziona Avremo treni velocissimi

La «superconduttività» e la possibilità di far circolare corrente elettrica in metalli senza resistenza. L'u no meno — scoperto oltre 60 anni fa — che può sembrare potesse avvenire solo a bassissime temperature vicine allo zero assoluto (-273 gradi). Rimase famoso l'esperimento di un anello di piombo raffreddato in cui venne immessa corrente elettrica. Tre anni dopo la corrente e ricoliva in corso con la stessa intensità. In questi anni si sono costruiti magneti dc e superconduttori ma per ottenere la bassa temperatura necessari i costosi refrigeranti. Una nuova energia. Un po' come accade nel frigorifero per mantenere i cibi freschi bisogna consumare energia elettrica.

La scoperta dell'americano Chu riprodotta in Italia

La «super-lega» funziona Avremo treni velocissimi

La lega costituita da itronio ossido di uranio e zirconio di bario è stata riprodotta in un laboratorio per metalli non tradizionali di Civecchio (Bologna) e quindi «misurata» all'Università di Genova dai tecnici del Concorso per la fisica della materia. I diritti dal professor Carlo Rizzuto.

La scoperta dell'americano Chu riprodotta in Italia

La «super-lega» funziona Avremo treni velocissimi

«Ora si sta pensando a possibili produzioni industriali».

La scoperta dell'americano Chu riprodotta in Italia

La «super-lega» funziona Avremo treni velocissimi

Ma avremo presto anche il fuooso treno che viaggia a 500 km all'ora su un cuscinetto magnetico. Una delle più attese ricadute tecnologiche di questa scoperta? Il professor Rizzuto è ottimista. «Anche per questo — spiega — saranno necessari i treni a motore, una delle per i cavi semigradi per trasportare energia elettrica. Potremo realizzare prodotti molto efficienti con un costo energetico molto inferiore». E poi, ama dire, in Italia abbiamo dimostrato prima degli altri di avere le strutture e la conoscenza necessarie.

Romeo Bassoli